

Indicazioni per la diffusione dell’esperienza del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e per la valorizzazione degli operatori *senior* e dei formatori esperti a supporto del sistema dei servizi delle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana.

La Regione Toscana ha aderito fin dal 2013 alla richiesta di sperimentazione del Programma nazionale P.I.P.P.I., promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l’Università di Padova, con l’obiettivo di fornire risposte adeguate ai bisogni di bambini e ragazzi che vivono in famiglie vulnerabili, maltrattanti o negligenti.

L’implementazione del programma, dal 2013 a tutt’oggi, ha consentito di coinvolgere gradualmente tredici dei ventisei ambiti territoriali toscani e di consolidare tra i servizi sociali e socio sanitari di quei territori un approccio uniforme basato sulla possibilità di riattivare le potenzialità dei nuclei familiari e di accompagnarli in un percorso di crescita e partecipazione.

Infatti, attraverso la delibera n. 274 del 05/04/2016, la Regione ha inteso assumere gli obiettivi e le esperienze maturate grazie al Programma P.I.P.P.I. a fondamento di un percorso di sviluppo sull’area della prevenzione e del sostegno alla genitorialità vulnerabile, per la costruzione di un sistema regionale diffuso basato sull’integrazione - nell’ambito dei servizi sociali e socio-sanitari toscani - professionale, organizzativa ed istituzionale, secondo i modelli che il Programma stesso propone.

Per perseguire al meglio questo obiettivo, si è previsto il coinvolgimento dei due territori che per primi hanno aderito al Programma Nazionale, ovvero il Comune di Firenze e la Società della Salute Pratese. Dalla sesta fase di sperimentazione nazionale (2016-2018), tali soggetti sono stati identificati come territori di livello *senior* e *avanzato* e, con il supporto del Centro regionale di documentazione per l’Infanzia e l’Adolescenza e anche attraverso risorse regionali mirate, sono stati chiamati ad affiancare ed integrare i percorsi di lavoro promossi dalla Regione con l’obiettivo della più completa diffusione, sviluppo e consolidamento delle prassi operative apprese.

In particolare, con la Delibera n. 459 del 02/05/2017 il Comune di Firenze e la Società della Salute Pratese sono stati individuati come soggetti esperti per l’affiancamento ed il supporto operativo all’ambito interzonale di livello avanzato costituito dalla Zona Socio Sanitaria Piana di Lucca e dalla Società della Salute Grossetana. Con questa organizzazione i referenti di questi quattro territori – Comune di Firenze, Società della Salute Pratese, Zona Socio Sanitaria Piana di Lucca e dalla Società della Salute Grossetana – sono stati formati dall’Università di Padova per divenire a loro volta formatori esperti e supportare l’attività del Laboratorio Territoriale – Lab T – che opera per la promozione, il monitoraggio e la diffusione delle pratiche proposte dal programma.

Successivamente, anche i territori dell’Amiata Grossetana e delle Apuane sono stati coinvolti nuovamente nella sperimentazione della settima fase del Programma (2018-2020) e proposti come ambiti di livello avanzato, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 45 del 22/1/2018. Lo sviluppo del Programma prevede anche in questo caso la costituzione di due Lab T con conseguente formazione da parte dell’Università di Padova degli operatori coinvolti.

L’esperienza del Lab T Piana di Lucca e Grosseto, integrato da Firenze e Prato, ha consentito, da un lato di diffondere più capillarmente i risultati, i dispositivi e gli interventi del Programma P.I.P.P.I. all’interno del sistema di servizi di questi territori, e dall’altro di proporre il modello sperimentato anche in contesti nuovi. In quest’ottica, ad esempio, i formatori e i vari componenti del Lab T hanno partecipato a iniziative formative, informative o di diffusione di buone pratiche promosse sia dalla Regione che dai servizi delle Zone Distretto diversi da quelli di appartenenza.

La progressiva estensione della metodologia P.I.P.P.I. a tutto il territorio regionale, perseguita anche grazie al contributo degli operatori e dei formatori, si è andata configurando come obiettivo strategico per l'area infanzia e adolescenza e come tale costituisce il riferimento concettuale ed operativo per le attività ed i vari percorsi di supporto alla genitorialità vulnerabile, così come previsto dal nuovo Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale – PISSR – e dalle “Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in esito al percorso P.I.P.P.I. e approvate il 21 dicembre 2017.

Gli obiettivi regionali di diffusione e progressiva estensione risultano del resto coerenti con l'indirizzo assunto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, all'articolo 4 del Decreto Interministeriale 26 novembre 2018 adottato per la programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, prevede l'assegnazione alle Regioni di risorse per l'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) con l'obiettivo di garantirne l'attuazione uniforme su tutto il territorio nazionale. Lo stesso Decreto Interministeriale, nel Piano Sociale Nazionale 2018-2020 allegato, reintroduce il vincolo di una quota pari ad almeno il 40% del Fondo da destinarsi agli interventi ed ai servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza.

Considerando quindi il contesto della programmazione nazionale e regionale, nonché i risultati raggiunti e l'alto livello di conoscenza e specializzazione che caratterizza gli operatori *senior* e dei diversi Lab-T, si intende valorizzare l'investimento regionale e delle Zone Distretto confermando il coinvolgimento dei professionisti esperti nei percorsi di diffusione, consolidamento e messa a sistema della metodologia P.I.P.P.I.

Gli operatori *senior* e i formatori esperti impegnati nelle varie fasi di implementazione del Programma P.I.P.P.I. o nei contesti dei diversi Lab-T, svolgono funzioni di:

- affiancamento al percorso regionale di promozione e diffusione delle politiche e delle strategie, nazionali e regionali, per il supporto e l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile;
- consulenza e supporto nelle attività finalizzate alla programmazione regionale, territoriale e dei servizi;
- *support system* nel processo di implementazione della metodologia P.I.P.P.I. e nella diffusione, dal punto di vista formativo e organizzativo, del lavoro in equipe multidisciplinare, quale livello trasversale di servizio previsto dal nuovo ciclo di programmazione regionale.

Le attività in cui gli operatori *senior* e i formatori esperti potranno essere coinvolti riguardano:

- supporto e accompagnamento ai neo-costituiti Lab-T delle edizioni successive del Programma, attraverso la partecipazione alle attività di livello locale o ai contesti di coordinamento regionale (almeno quattro incontri annuali);
- partecipazione e coinvolgimento come formatori esperti nelle giornate di formazione promosse all'interno dei Lab-T (Gruppi di Approfondimento Residenziali o altre iniziative eventualmente programmate);
- docenze nei percorsi di formazione promossi da Regione Toscana e dal Centro Regionale; per l'annualità 2019 si prevedono tre sessioni formative di area vasta.

Le funzioni e le attività sopra descritte possono essere sostenute dalle Zone Distretto attraverso risorse reperite:

- a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, con riferimento alla quota pari ad almeno il 40% destinata agli interventi e servizi sociali per l'infanzia e l'adolescenza;

- a valere sulle quote di risorse integrative messe a disposizione dalla Regione Toscana, in relazione all'attuazione della settima fase del Programma nazionale P.I.P.P.I., attraverso la deliberazione di Giunta regionale 45/2018, come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 876/2018;
- a valere sulle quote di risorse integrative messe a disposizione dalla Regione, in relazione all'utilizzo dei fondi erogati dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'annualità 2017, attraverso la deliberazione di Giunta regionale 1454/2017 nonché sulle risorse integrative regionali previste, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 90/2019, per la programmazione dei fondi relativi all'annualità 2019;
- proprie, reperite nell'ambito della programmazione territoriale di zona o di altri strumenti e percorsi.